Nel pasticcio della burocrazia si mobilita il popolo del Sud

Autocolonne di aiuti da tutta la Calabria

Da Cosenza tre pullman di giovani organizzati dalla Provincia - Sono partiti decine di medici e infermieri - Cucine da campo e viveri - Lavoro di raccolta organizzato nei Comuni

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Non è più possibile tenere il conto delle innumerevoli sottoscrizioni, raccolte di fondi, di viveri, di medicinali, di sangue che in ogni parte della Calabria si sono inviate a favore delle popolazioni della Lucania e della Campania. E' una gara eccezionale di una parte del Mezzogiorno che sa bene cosa significhi terremoto, sofferenza, freddo, miseria e che si è lanciata a capofitto nell'opera di soccorso.

Alla redazione de *l'Unità* giungono decine di telefonate di compagni, amministratori, cittadini, che segnalano qualcosa, una somma versata o un centro di raccolta installato. Enumerarle tutte è veramente impossibile e si tratta ora, semmai, di verificare fino in fondo l'effettiva destinazione che sarà data al frutto di questa solidarietà che le popolazioni calabresi stanno mettendo in atto fin dal primo momento della tragedia. Dal canto nostro ci limiteremo a segnalare le iniziative più importanti.

L'università di Arcavacata

Tre pulman carichi di giovani sono partiti ieri mattina da Cosenza, organizzati dall'amministrazione provinciale e, contemporaneamente, un camion carico di viveri raccolto dai giovani della FGCI, della FGSI, del PdUP e da collettivi studenteschi e dell'Università di Arcavacata. Da Reggio Calabria una colonna autosufficiente composta da giovani tecnici e lavoratori dell'edilizia si è mezza in modo e da oggi in piazza Camagna funziona un centro di raccolta organizzata dal PCI.

Colonne di medici e di infermieri si sono mosse un po' da tutta la Calabria (a parte riferiamo la mobilitazione dei lavoratori messa a punto ieri dal sindacato). Ma è nei comuni che serve in queste ore un'attività frenetica a favore delle popolazioni terremotate. A S. Giovanni in Fiore, dove l'amministrazione già ieri l'altro aveva avviato una sottoscrizione, una colonna sanitaria è già partita mentre il gruppo della cooperativa «La Comune» predisporrà in Lucania una cucina da campo. Due camion di indumenti, sono anch'essi già partiti, così come un'autoambulanza. L'amministrazione comunale ha aperto un conto corrente, n. 21/8150, per la raccolta di fondi tra le popolazioni e ha deciso poi di andare a costruire nella vicina Basilicata una baracca.

A Motta S. Giovanni, piccolo comune in provincia di Reggio, l'amministrazione comunale ha stanziato la somma di un milione 400 mila lire ma ieri i consiglieri comunali hanno iniziato un lavoro capillare porta per porta con l'ausilio di due altoparlanti. A Taverna, nella Presila catanzarese, è iniziata la raccolta di fondi per l'acquisto di indumenti nuovi e per lunedì è prevista la partenza di un'autocolonna con generi alimentari non deperibili, indumenti, legna e un camion frigorifero contenente carne. I detenuti e le guardie del carcere di Lamezia hanno offerto ieri il sangue. A Polistena l'amministrazione comunale ha stanziato 5 milioni e riunirà oggi il Consiglio comunale; così a Locri, Bovalino, Melito Porto Salvo. Da Crotone è partita ieri una prima autocolonna.

Centri di raccolta sono stati istituiti in tutta la regione e tutte le sezioni comuniste della Calabria sono aperte dopo l'appello lanciato dal Comitato regionale. Le Prefetture hanno ieri comunicato che occorre fare capo per i generi di prima necessità al centro Comiliter di Pontecagnano oppure, per le altre merci, a quello di Nocera.

La regione Calabria (la giunta ha stanziato 200 milioni e il consiglio nei prossimi giorni provvederà a un pressoché uguale stanziamento) ha istituito un conto corrente, numero 21/12568, per le offerte. E' indispensabile la dicitura: «Regione Calabria — offerte pro-terremotati, 23 novembre». A decidere la destinazione dei fondi sarà poi il consiglio regionale. Un numero telefonico inoltre è stato messo a disposizione delle ditte che intendono offrire prodotti e indumenti. E' 0961-61467.

Ospitalità per bambini e anziani

Intanto, dopo i 20 camion già arrivati a destinazione nel centro di raccolta istituito dalla regione Basilicata a Paricciano, sulla Basentana, altre colonne sono partite in giornata. I commercianti di Cosenza hanno aperto una sottoscrizione per così dire naturale, con offerte cioè di merci e generi alimentari mentre la loro opera hanno messo a disposizione, accanto a una cospicua sottoscrizione, gli ingegneri di Cosenza. C'è poi da segnalare un'iniziativa del presidente del gruppo comunista alla regione, il compagno Costantino Fittante, che ha chiesto ieri ai presidenti del consiglio e della giunta di convocare un incontro al fine di utilizzare al meglio tutte le strutture pubbliche esistenti in Calabria per ospitare bambini ed anziani. L'incontro è stato già fissato per venerdì mattina.

La lega delle cooperative sta ultimando una ricognizione delle possibilità esistenti nei villaggi e negli alberghi del consorzio turistico aderenti alla lega e ha chiesto a tal fine un incontro col presidente della regione. Per concludere un appello alle amministrazioni democratiche per diventare centri di raccolta e di iniziativa e un invito al controllo sull'effettiva destinazione della solidarietà è stato lanciato ieri dal comitato direttivo della lega calabrese per le autonomie e i poteri locali.

«Siamo arrivati con i soldati e nessuno ci diceva che fare»

Il drammatico racconto dei giovani della FGCI di Matera giunti a Conza di Campania - Scavare con le mani e sentire che la gente, sotto le macerie moriva

Dal nostro corrispondente

MATERA — Parla uno dei 40 ragazzi del gruppo organizzato dalla FGCI partito per Conza di Campania in provincia di Avellino subito dopo il disastro. Sono tornati questa notte sfiniti dopo due giorni di lavoro ininterrotto tra le macerie. «Siamo arrivati nella valle sottostante Conza intorno alle 3 di notte. I soldati erano giunti un paio d'ore prima di noi, ma solo perché abbiamo sbagliato strada siamo giunti dopo l'esercito. Non avevano ancora iniziato a montare le tende. E scrivilo che non è affatto vero che la zona sia isolata per la interruzione delle vie di comunicazione. Le strade sono agibili, se i soccorsi sono arrivati con tremendo ritardo è per pura inefficienza. Ci siamo subito resi conto della spaventosa disorganizzazione del soccorso.

«Quei ragazzi in divisa da cui attendevamo le primissime indicazioni per muoverci erano partiti allo sbaraglio con un equipaggiamento largamente insufficiente. Mancavano di mezzi e soprattutto di ordini. Noi e loro siamo rimasti fermi per tutta la notte, bloccati dagli ordini che non arrivavano mai, mentre a dieci minuti di strada dal nostro campo giacevano centinaia di corpi tra le rovine ed alcuni erano ancora in vita. Una signora disperata ci ha detto tra le lacrime che fino all'una di notte aveva ascoltato le urla dei suoi due figli sepolti sotto i massi e che poi abbiamo ritrovato morti. Solo alle prime luci dell'alba ci siamo potuti muovere. Quello che abbiamo avuto davanti agli occhi alle porte del paesino era uno spettacolo allucinante, spettrale, nessuna casa era rimasta in piedi, il paese è completamente distrutto. Non c'è pietra su pietra. Non avevamo nemmeno potuto immaginare niente di simile. La gente vagava inebetita tra le macerie e i corpi tumefatti.

«Un'anziana donna vestita di nero ci è venuta incontro con uno sguardo vuoto; aveva sotto il braccio un lenzuolo raggomitolato e accarezzandolo continuava a ripetere che era bella la sua bambina. Abbiamo continuato a scavare con le mani. I morti erano centinaia; nemmeno ora abbiamo l'idea esatta del numero delle vittime. E i mezzi praticamente inesistenti. L'esercito manca di tutto; l'attrezzatura era decisamente inadeguata alla situazione. Sono arrivati solo con qualche piccone e qualche badile. Poche barelle in dotazione a chi doveva portare soccorso a un paese di 1500 persone. I corpi senza vita, soprattutto anziani, li abbiamo trasportati sulle porte divelte dalle case in rovina. Neanche una carriola per spostare i massi. Non c'erano lenzuola per avvolgere i cadaveri; le bare fino a oggi non sono ancora arrivate. Figurati che le torce e le corde per gettare giù i muri pericolanti erano pochissime.

«I cadaveri erano dappertutto. I corpi li abbiamo messi in fila per le strade; un vecchietto continua ad indicarci: quello era mio genero, questa la mia nipotina, quella laggiù una mia cugina. E' impossibile raccontare quello che abbiamo provato. I superstiti sono ricoverati nel cantiere della Ferrocementi, una azienda che sta costruendo una diga sul fiume Ofanto. Per fortuna grazie a questi operai non manca il cibo caldo e gli indumenti. Noi siamo ritornati perché di noi non c'era più bisogno. Quello che ora è necessario è il lavoro delle ruspe. Ma restano i vivi; loro corrono i pericoli maggiori».

Michele Pace

La questura di Enna ostacola l'iniziativa dei partiti

ENNA — Cinquanta milioni stanziati dall'Ente provinciale, 25 dal Comune. Un appello per donare sangue è stato diffuso ieri in città. Altri comuni della provincia hanno stanziato somme in favore delle località colpite. Numerosissimi i giovani che si sono recati ieri in Prefettura per la propria disponibilità ad essere inviati nelle zone colpite dal sisma. Gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale hanno aperto una sottoscrizione, «non sarà molto, ma anche noi — dicono gli studenti — vogliamo fare qualcosa». Altri giovani si stanno impegnando per raccogliere nuovo vestiario da inviare nei paesi terremotati.

A fronte di questa mobilitazione, il ruolo della prefettura appare molto passivo. E la questura marcia addirittura nella direzione opposta.

Ripescando una legge fascista del '39, il questore ha voluto dare un colpo alla mobilitazione dei partiti. In base a questa assurda legge, seppellita da oltre trent'anni di vita democratica e repubblicana, il volantinaggio — che rappresenta uno dei mezzi più diretti di comunicazione con i cittadini — deve essere preavvertito consegnando quattro copie del ciclostilato alla Prefettura e una alla Procura della Repubblica.

A chi rivolgersi per gli aiuti

SARDEGNA

I lavoratori sardi che si sono già dichiarati disponibili, e quanti intendono fare altrettanto, per affluire nelle zone terremotate, devono mettersi in contatto con la Federazione regionale CGIL-CISL-UIL, a Cagliari, attraverso questi numeri telefonici: 304.821 - 285.607 - 284.305. Le donne aderenti al PCI, PSI, PSdA, PSDI, DC, PRI, PLI, PDUP, MSL hanno costituito un comitato di solidarietà e si sono messe a disposizione per dare ospitalità a famiglie di terremotati. Chi vuole aderire deve telefonare a questi numeri di Cagliari: 288.921 - 884.440 - 492.913 - 658.664.

Gli infermieri professionali ed il personale di assistenza, tutti coloro che vogliono aderire all'invio e alla organizzazione di soccorsi, si rivolgano alla Croce Rossa di Cagliari in viale Merello, o usino il conto corrente postale CRI 10608 - Cagliari, specificando che si tratta di offerte «pro terremotati 1980».

A Sassari è stato costituito in prefettura un ufficio per coordinare i soccorsi. Le offerte vanno fatte pervenire in due modi: mediante un versamento sul conto corrente intestato alla Croce Rossa (n. 300.004) oppure su quello intestato alla Banca Nazionale del Lavoro (n. 204.820).

A Nuoro viveri e indumenti vengono raccolti presso la sede della CRI in via Roma 102. Le offerte vanno versate sul conto corrente n. 27/5637 del Banco di Napoli. Per tutte le informazioni possibili un ufficio apposito è stato costituito in Prefettura.

PUGLIA

In Puglia centri di raccolta sono stati organizzati presso tutte le sezioni del PCI e presso tutte le Camere del Lavoro. A Bari inoltre è possibile rivolgersi alla Federazione del PCI (via Trevisani 66) alla Confesercenti (via Principe Amedeo 25 e alla Casa dello studente è il campus della facoltà di ingegneria. La raccolta di indumenti del Comune avviene invece alla Fiera del Levante.

SICILIA

I sindacati hanno organizzato due centri di raccolta. Le province orientali fanno capo alla CdL di Messina mentre Trapani, Palermo, Caltanissetta e Agrigento al CdL del capoluogo. Un'analoga iniziativa ha preso il consiglio di quartiere Cuba-Calatafimi di Palermo. Il centro di via Speciali 41 funziona dalle 9 alle 13.

Da ieri in Piazza Marina la CRI raccoglie viveri e indumenti. I donatori di sangue devono invece presentarsi presso i centri trasfusionali degli ospedali o presso le Sanità.

BASILICATA

A Matera un centro di raccolta funziona presso la Federazione del Pci in piazza Cesare Firrao 2 (Tel. 211650-210148) e un altro è stato organizzato dalla Cgil in Vico XX Settembre (tel. 210081-210148).

Sempre la Cgil ha creato un centro di raccolta regionale alla Centrovalli nella zona industriale di Potenza. Ancora a Matera ci si può rivolgere alla Prefettura (tel. 313181) e alla Cri in via San Biagio (tel. 210080-211194).

CALABRIA

Catanzaro: 1) Centro civico 4, circoscrizione Nord - via Bronzuard, ex comando vigili urbani, villa Meneghini. 2) Sede centro civico 8, circoscrizione Lido - via Progresso. Lamezia Terme - Municipio, corso Numistrano. Cosenza - Amministrazione provinciale, piazza Prefettura. Piano Catabro - famiglia associativa di preghiera e unità, via Chiaravalletti. Tropea, Piazza Vito Veneto. S. Giovanni in Fiore, Municipio. Reggio Calabria, piazza Camagna. (Istituto dei movimenti giovanili di sinistra).

Sedi del PCI e CdL diventano in Puglia centri di raccolta

Inammissibili ritardi della giunta regionale — Le iniziative a Foggia

Dalla nostra redazione

BARI — La risposta dei pugliesi verso le popolazioni terremotate non si è fatta attendere, dopo i primi momenti di inevitabile chok, da Bari verso Potenza si è instaurata una linea di invio continuo di soccorsi: ogni giorno partono camion, volontari con le macchine piene di generi di prima necessità. Lo slancio della gente è stato spontaneo, in molte fabbriche autonomamente gli operai raccolgono il loro contributo, acquistano tende, coperte, viveri e con un camion partono alla volta delle zone terremotate. In tutta la città e nei paesi della provincia le sezioni del PCI sono diventate centri di raccolta da cui parte quotidianamente ciò che si raccoglie (è partito anche un camper con un gruppo elettrogeno), la federazione provinciale di Bari sta coordinando gli invii

Così pure le giunte comunali di sinistra di Ruvo, Barletta e Bitonto stanno già provvedendo all'invio di ogni genere di aiuti. Vengono giornalmente organizzate squadre di volontari completamente autosufficienti con tecnici e mezzi di scavo, per garantire un'affluenza ordinata e continua sui luoghi più colpiti: a questo riguardo la FGCI e tutte le sezioni di partito raccolgono le prenotazioni di tutti i compagni disponibili.

Purtroppo i soccorsi «istituzionali» sono lenti e diretti in maniera confusionale, basti dire che le prime tende (circa 80 posti) giunte a Potenza alle 19 di lunedì, sono state inviate, insieme con una squadra di una trentina di giovani, dalla Federazione del PCI di Bari. Questi ritardi e questa inefficienza dello Stato sono stati violentemente criticati dal gruppo comunista nella riunione del consiglio regionale di ieri, proponendo d'altro canto, oltre all'acquisto di roulotte e di tende, che la Regione reperisca posti negli alberghi pugliesi per accogliere i terremotati, invitando altresì la giunta a svolgere un ruolo di coordinamento delle spinte che vengono dalla gente, non limitandosi esclusivamente allo stanziamento di fondi.

A Bari sono stati istituiti diversi centri di raccolta, che pubblichiamo a parte. Il Comune, con notevole ritardo (ancora ieri mattina, nonostante le proteste dei comunisti, non era stato organizzato nulla), ha stanziato 100 milioni. Intanto una delegazione sindacale è stata sul posto con un primo concreto contributo e per concordare quali soccorsi necessitano.

Sui luoghi di lavoro intanto continua con slancio la sottoscrizione: decine e decine di milioni raccolti in molte fabbriche, al Pignone Sud e alla Calabrese, alla FIMME le operaie hanno devoluto l'intera retribuzione di una giornata, al CMM è stato invece sospeso lo sciopero, decidendo di devolvere le ore di lavoro alle popolazioni terremotate. Intanto una ventina di superstiti della catastrofe sono stati ricoverati nell'ospedale consorziale di Bari

* * *

FOGGIA — La giunta provinciale di Foggia ha organizzato un vero e proprio ponte di aiuti che hanno già toccato i comuni di S. Angelo dei Lombardi, Laviano, Tito, Morra De Sanctis, Baronissi, Trigento Montella Gesualdo, San Mango sul Calore. Ai 20 camion di ieri si sono aggiunti altri dieci questa mattina che hanno raggiunto le zone dove necessitano i soccorsi.

Un'auto colonna della Confederazione provinciale CGIL-CISL-UIL composta di 104 camion con personale specializzato, tende, viveri, coperte e medicinali ed altra roba ha raggiunto nelle prime ore di stamane Teora, Torella, Santa Maria di Conza, Lioni, Laviano, Colbritto. Da oggi la Confederazione unitaria CGIL-CISL-UIL con i soccorsi raggiungerà i comuni della Basilicata per portare anche in quelle zone la testimonianza e la volontà di riscatto delle popolazioni meridionali.

Perplessità invece sull'atteggiamento del prefetto di Foggia che ha bloccato alcune importanti iniziative quali ad esempio l'invio di mezzi e materiale di scavo, nonché di uomini concordati col consorzio di Bonifica della Capitanata. Anche con l'ANAS c'è stata un'intesa per dirottare nell'Alta e Bassa Irpinia mezzi idonei a rimuovere le macerie, ma la prefettura non si è dichiarata d'accordo perché non viene ancora il parere del commissario di governo per le zone terremotate, Zamberletti.

Andranno nei centri colpiti gli operai in cassa integrazione

In Sardegna la decisione della Federazione sindacale dopo le decine di richieste dei lavoratori — Da tutta l'isola una gara di solidarietà nell'inviare il materiale utile

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Gli operai offrono una giornata di lavoro; i lavoratori in cassa integrazione si scrivono a centinaia per partecipare in Campania e Basilicata all'opera di ricostruzione; i medici sospendono lo sciopero e si dichiarano pronti a prestare la loro opera nelle regioni colpite; gli incassi degli spettacoli vengono devoluti a favore dei terremotati; i giovani donano il sangue e organizzano sottoscrizioni casa per casa: ecco come il popolo sardo risponde all'appello di solidarietà verso le popolazioni meridionali colpite dal terremoto.

Ancora una volta dalla provincia di Nuoro è giunto uno dei gesti più concreti: l'incasso del primo concerto degli «Incontri jazz 1980-81» sarà completamente devoluto ai sinistrati della Lucania. La decisione è stata presa dai dirigenti provinciali dell'Arci e dalla direzione della biblioteca «Sebastiano Satta», che organizzano la manifestazione per sabato prossimo, d'accordo col musicista Franco D'Andrea e con il suo trio.

La Fulc ha indetto per oggi a Cagliari una riunione degli operai in cassa integrazione: sarà organizzato l'invio di volontari nelle zone terremotate.

La giunta regionale sarda, riunita in seduta straordinaria, dopo un primo stanziamento di due miliardi di lire ha deciso l'invio di un consistente quantitativo di coperte prodotte negli stabilimenti Alas di Macomer.

Appello del PCI

La segreteria regionale del PCI ed il gruppo del PCI al consiglio regionale hanno aperto una sottoscrizione in tutta l'isola inviando una prima somma di un milione e 500 mila lire al comitato regionale del PCI della Campania.

La segreteria regionale del nostro partito ha rivolto un invito ai comunisti impegnati nelle attività degli enti locali ai sindaci, agli assessori, a tutti gli amministratori per deliberare «concrete forme di solidarietà». I comuni devono diventare «centri di raccolta e punto di riferimento di tutte le iniziative a favore delle popolazioni colpite». Tutto quanto viene sottoscritto e raccolto in Sardegna — raccomanda la segreteria regionale del PCI — «va inviato alla prefettura di Salerno, dove risiede un apposito comitato che coordina l'azione di soccorso».

In uno sforzo straordinario di solidarietà sono impegnate le organizzazioni del partito e della FGCI di tutta l'isola, particolarmente nelle zone interne agropastorali.

Con il traghetto per Napoli sono partiti ieri da Cagliari i primi aiuti comprendenti camion, gru, escavatori, vestiario, frutta fresca ed altri generi di prima necessità. Con pesanti mezzi sono partiti per Napoli gli operai staccati nelle operazioni di soccorso. Un gruppo di impiegati, studenti e giovani professionisti ha lanciato un appello a ditte e negozianti perché aiutino a mettere su una «colonna» autosufficiente ed attrezzata.

Sospeso sciopero dei medici

I medici aderenti allo sciopero proclamato in tutta l'isola, hanno sospeso l'agitazione e deciso di devolvere a favore dei terremotati gli onorari di due giornate di lavoro. Altrettanto hanno fatto i giovani medici della guardia medica di Cagliari.

Duecento studenti dell'istituto tecnico industriale di Sassari si sono recati ieri mattina nel centro trasfusionale dell'ospedale civile per donare il sangue ai feriti dal terremoto. Un'assemblea di due ore è stata indetta dal coordinamento degli studenti sassaresi per organizzare le iniziative.

p. b.

Dalla Sicilia i camion delle coop

Verso l'Irpinia una cucina da campo, carri frigorifero pieni di carne, un enorme capannone, un gruppo elettrogeno e un'autobotte per la disinfezione

Dalla nostra redazione

PALERMO — Parte oggi da Palermo, diretta verso l'alta Irpinia, una colonna di soccorsi organizzata dal movimento cooperativistico democratico del capoluogo siciliano. A guidare le decine di camion, saranno i lavoratori della CAMST Sicilia, che ha promosso l'iniziativa ed è diventata in queste ore punto di riferimento e centro di raccolta. La CAMST ha già predisposto tutto l'occorrente, mezzi e uomini, per la realizzazione di una grande cucina da campo che fornirà alle popolazioni terremotate quattromila pasti al giorno, per almeno due mesi. Nell'opera di soccorso ai lavoratori della azienda si affiancheranno gruppi di studenti dell'istituto alberghiero.

Numerosissime le cooperative che hanno già dato la loro adesione: la CATERCARNI carni che in appositi carri frigorifero trasporterà migliaia di chili di carne; la Mediterranea Sprint che fornirà latte e zucchero; la cooperativa autotrasporti La Rosa che garantirà un autotreno con rimorchi carico di viveri; la CRC (Cooperativa ravennate costruzione), la Cooperativa muratori e la CSC di Ragusa che metteranno a disposizione camion e autisti; la Cooperativa Sicilia, che invierà tutto l'occorrente per la costruzione di un enorme capannone prefabbricato e al trasporto di un potente gruppo elettrogeno. Intanto, di ora in ora, si moltiplicano le adesioni delle ditte private e le sottoscrizioni.

A Catania, il movimento cooperativo sarà il nucleo centrale di una brigata di soccorso che parte stasera per le zone terremotate. La colonna — composta da personale medico e paramedico, tecnici, e da lavoratori edili e giovani della FGCI, porterà una grossa autobotte per le disinfezioni e le disinfestazioni, un gruppo elettrogeno, generi di prima necessità, forniti dalle cooperative Manutencoop, Cittanuova, Territorio.

Tra le sottoscrizioni in corso, quella promossa dal Senato accademico dell'università di Palermo, che ha proposto al consiglio di amministrazione lo stanziamento di dieci milioni, ed ha chiesto alle varie facoltà, di estendere la raccolta di danaro per l'acquisto di attrezzature scolastiche da offrire ai Comuni. La università di Palermo ha anche autorizzato il personale docente e non docente a prestare servizio volontario nelle zone del terremoto.

Una brigata di soccorso è stata organizzata anche da un gruppo di 30 studenti dell'istituto tecnico industriale Vittorio Emanuele, che è partito su una nave della «Tirrenia» che ha offerto il viaggio gratuito. Tutti i Comuni delle isole minori stellline hanno stanziato fondi per le popolazioni della Campania e della Basilicata.

La segreteria regionale siciliana della Federazione dei lavoratori ospedalieri ha lanciato un appello alle organizzazioni sindacali del settore sanitario per concordare con le organizzazioni degli ospedali l'organizzazione di prestazioni volontarie del personale medico, paramedico e degli allievi dei corsi professionali nelle zone terremotate.

I dipendenti di Palermo dell'ENEL hanno organizzato una raccolta di viveri, medicinali e vestiti che sono partiti ieri mattina alla volta dell'Irpinia, a bordo di tre camion. Il Comune di Palermo ha stanziato 35milioni; la Provincia un contributo di 100 milioni che sono stati consegnati alla Croce Rossa per l'acquisto immediato di vestiti. Ogni consigliere provinciale, inoltre, ha versato nello stesso fondo Sicilia lire